

Polmone verde. La Toscana si conferma prima regione boscata in Italia



FIRENZE - La Toscana è un bosco. Almeno per metà. Con 1 milione e 200.000 ettari la nostra regione ha la più ampia superficie boscata a livello nazionale. Un enorme polmone verde che non è decisivo solo per la qualità dell'aria che respiriamo, ma anche per gli assetti idrogeologici, per quelli paesaggistici, e per quelli economici: basti pensare che la filiera legno coinvolge oltre 40.000 addetti. Questo immenso manto verde che ricopre gran parte di colline e montagne toscane è decisivo per la vita di tutti: per questo la Regione Toscana ha deciso anche quest'anno di studiarlo con cura. Il RAF, che sta per Rapporto sullo stato delle foreste in Toscana è stato presentato a Firenze, presso la presidenza della Regione, alla presenza del presidente Enrico Rossi e dell'assessore all'agricoltura e foreste Marco Remaschi. Il documento, i cui dati si riferiscono al 2016, è una dettagliata fotografia dell'intero sistema forestale colto nelle sue caratteristiche, nelle attività che vi si realizzano, nelle normative che lo regolano: dopo un inquadramento generale delle aree boscate nella regione, si approfondiscono gli aspetti legati alla gestione, al clima, alla lotta agli incendi boschivi, alle imprese e al lavoro nel bosco, al rapporto tra bosco ambiente e società. Le 160 pagine del rapporto sono state redatte con il coinvolgimento di numerosissimi attori del settore forestale, appartenenti al mondo della pubblica amministrazione (Regione, Unioni di Comuni, Ente Terre di Toscana), della ricerca (Università, Consiglio per la Ricerca in Agri-

coltura), della libera professione, dell'imprenditoria agro forestale, delle organizzazioni professionali, dei consorzi forestali, dell'associazionismo, della cooperazione forestale, e del sistema dei parchi e delle aree protette. Il tutto al fine di assicurare un quadro il più possibile esaustivo del settore forestale regionale.

La superficie forestale. Lo scatto del RAF Toscana mostra innanzitutto come la superficie complessiva dei boschi toscani tenda lievemente ad aumentare (+ 53.000 ettari negli ultimi 5 anni) per effetto sia di un miglior dettaglio nella rilevazione sia per l'abbandono di alcune parti della nostre montagne. Attualmente la superficie complessiva, supera quota 1 milione e 200.000 ettari, pari al 53,4% del territorio toscano. In termini di valore assoluto la provincia con più superficie a bosco è Firenze (oltre 180.000 ettari) seguita da Arezzo (179.000) e Grosseto (178.000). Se invece si considera il rapporto tra bosco e superficie totale la provincia più boscata è Massa Carrara, con il 78% del territorio coperto da boschi, seguita da Lucca, 68,1 e Pistoia (61,1). I boschi toscani sono formati prevalentemente da piante di quercia, castagno e carpino (73%) seguiti da leccete e sugherete (12,8) e da faggete (8,9%). Gran parte dei nostri boschi (oltre l'80%) è di proprietà privata, il 13,8 di proprietà pubblica, mentre un 6% risulta non classificato.

Le attività del bosco. Nel rapporto si insiste fortemente sul concetto di multifunzionalità. Sono infatti numerose le attività

che vengono svolte nelle nostre foreste: le operazioni culturali di taglio alimentano una filiera, quella del legno che, considerando tutti i possibili utilizzi, interessa 13.000 aziende e 40.000 addetti. È in fase di rafforzamento anche l'utilizzo di questo materiale per usi energetici, e da non sottovalutare è l'importanza socio-economica della raccolta dei prodotti del sottobosco ed in particolare di marroni e castagne, di funghi e tartufi.

La normativa. Un patrimonio di tale rilevanza necessita di una azione continua di manutenzione, gestione e valorizzazione. La Regione Toscana ha sempre guardato con estremo interesse a questa realtà, in particolare nelle scelte di politica forestale perseguite con la Legge Forestale della Toscana e con i programmi forestali regionali. La recentissima modifica alla legge forestale regionale ha dedicato particolare attenzione alle norme per la gestione sostenibile rafforzando il concetto di gestione attiva del bosco, intesa come l'insieme delle azioni volte a garantire un uso delle foreste e dei terreni forestali nelle forme e ad un tasso di utilizzo che consenta di mantenere la loro biodiversità, produttività, vitalità e di adempiere, ora e in futuro, alle rilevanti funzioni ecologiche, economiche e sociali senza comportare danni ad altri ecosistemi. Ha inoltre introdotto, unica legge in Italia, il concetto di 'comunità del bosco' intesa come l'insieme dei soggetti pubblici e privati che, in accordo, provvedono alla gestione attiva di aree boschive tramite la pianificazione degli interventi.

Legge forestale. Il Consiglio regionale toscano approva le modifiche

FIRENZE - Semplificate le procedure per i piccoli interventi di taglio boschivo, nuove norme per migliorare la gestione dei boschi pubblici, nascono le "comunità del bosco" per contrastare l'abbandono. Con la Legge Regionale n. 11 del 20 Marzo 2018, vengono modificate alcune norme della Legge forestale, finalizzata a contrastare l'abbandono dei nostri boschi, che rappresentano il 50% circa della superficie territoriale regionale.

Gli obiettivi principali della legge sono quattro.

- Garantire una più efficace realizzazione degli interventi pubblici forestali e rivedere il sistema di controllo dell'attuazione dei piani di intervento.
 - Affrontare con nuovi strumenti i rischi derivanti dai cambiamenti climatici, dalla propagazione degli incendi boschivi e dall'abbandono e degrado dei terreni.
 - Favorire la gestione attiva delle risorse e dei paesaggi forestali, promuovendo il ruolo multifunzionale del bosco.
 - Semplificare alcune procedure relative ai tagli boschivi.
- Per quanto riguarda i primi due obiettivi, l'articolo contiene una serie di adeguamenti della precedente Legge, finalizzati a rendere più incisive sia le attività di programmazione e controllo degli interventi forestali sui boschi di proprietà pubblica, che l'azione di prevenzione degli incendi boschivi. Una novità importante della nuova Legge riguarda la possibilità di attivare nuove forme di gestione associata dei boschi, tra le quali le cosiddette "comunità del bosco", intese come l'insieme dei soggetti pubblici e privati che provvedono alla gestione attiva di aree boschive. Queste nuove forme di gestione



associata, saranno disciplinate da apposite direttive che verranno emanate entro l'estate. L'altra novità da segnalare, importante per i nostri produttori boschivi, riguarda la modifica delle norme relative all'autorizzazione al taglio. Dal 1° Gennaio 2018, per i tagli superiori a 1000 metri era obbligatorio comunicare l'impresa esecutrice. Con la modifica approvata, viene tolto questo adempimento "nei casi di tagli di superficie inferiori ad 1 ettaro effettuati in economia dal proprietario esclusivamente per autoconsumo con divieto di commercializzazione del materiale". Positivo il giudizio di CIA Toscana sulle modifiche apportate alla Legge, che si inquadrano in un contesto di ripresa di attenzione verso il settore forestale e la necessità di una sua valorizzazione in termini economici, come condizione per prevenire un ulteriore dissesto del territorio.

Presentato a Grosseto il bando per i progetti della filiera forestale

Scadenza presentazione domanda: 29 giugno

FIRENZE - Promuovere e far conoscere l'opportunità che si è aperta per i soggetti della filiera forestale toscana: è questa la finalità dell'incontro svoltosi a Grosseto e dedicato a far conoscere i contenuti del nuovo bando dei PIF, Progetti Integrati di Filiera. Le risorse del bando, che ha una dotazione di quasi 8 milioni, saranno a disposizione di produttori forestali, imprese di utilizzazione, di trasformazione e di commercializzazione forestale capaci di aggregarsi e di presentare domanda entro il 29 giugno, al fine di superare le principali criticità della filiera stessa, di favorire i processi di riorganizzazione e consolidamento e di produrre azioni di rilancio. "I Pif - ha sottolineato l'assessore regionale all'agricoltura Marco Remaschi - rappresentano una grande occasione per tutti i soggetti della filiera e anche per il comparto forestale; l'aggregazione di soggetti diversi infatti stimola sinergie inedite, favorisce il rilancio degli investimenti, permette di migliorare la presenza strategica sul mercato. L'invito che rivolgiamo a tutte le aziende del settore è di valutare questa opportunità perché, lo abbiamo visto in altri comparti,

i risultati sono notevoli. Inoltre l'impegno a fare sinergia è ben sostenuto: i contributi concedibili per ogni progetto vanno da un minimo di 150.000 a un massimo di 1.500.000 euro". Per ciascun progetto di filiera i partecipanti (almeno 12) sottoscrivono un accordo di filiera, strumento che rappresenta un vero e proprio contratto fra le parti interessate e costituisce un forte impulso allo sviluppo e all'integrazione della filiera foresta/legno. I firmatari sono legati tra loro, per almeno tre anni, da vincoli di carattere contrattuale che regolano obblighi e responsabilità reciproche in merito alla realizzazione degli investimenti finalizzati al raggiungimento degli obiettivi prefissati nel Pif. La domanda per il bando Pif deve essere presentata dal capofila del Progetto sul portale di Artea www.arteatoscana.it. Può essere presentata fino alle 13 di venerdì 29 giugno 2018, impiegando esclusivamente, mediante procedura informatizzata, la modulistica disponibile sulla piattaforma gestionale dell'Anagrafe regionale delle aziende agricole gestita da Artea e raggiungibile dal sito www.arteatoscana.it



CALORE RINNOVABILE DAL CIPPATO PER I COMUNI MONTANI DELLA TOSCANA E DEL CENTRO ITALIA

Azioni concrete per contrastare i cambiamenti climatici e sviluppare l'economia locale

PRATOVECCHIO-STIA (AREZZO) - VENERDÌ 27 APRILE 2018, ORE 9:30
Palagio Fiorentino, Stia (via Vittorio Veneto)

- ore 9.30 *Registrazione dei partecipanti*
- ore 9.45 Apertura dei lavori, moderatore **Marco Failoni**, Cia Toscana
Interventi di saluto
Niccolò Caleri, Sindaco di Pratovecchio-Stia
Valentina Calbi, Presidente Unione Comuni Montani del Casentino
Chiara Innocenti, Presidente Cia Arezzo
- ore 10.00 *Sessione 1 - Sviluppo efficiente e sostenibile della filiera: il progetto PIF FOGLIE*
Introduzione, **Giovanni Alessandri**, coordinatore del progetto PIF FOGLIE
"Sostenibilità della Filiera bosco-legno-energia e qualità dei biocombustibili legnosi"
Stefano Campeotto, Aiel
"I produttori professionali di cippato in Toscana: operatori, mercato e prezzi"
Carlo Franceschi, Aiel
- ore 10.45 *Sessione 2 - Filiera del cippato in Toscana e meccanismi incentivanti per i Comuni, le famiglie e le imprese*
"Bando Misura 7.2 del PSR della Regione Toscana: incentivi per moderni impianti a biomasse pubblici"
Giovanni Filiani, Regione Toscana
"Conto termico 2.0: incentivi per la riqualificazione di impianti a gasolio e biomasse: istruzioni applicative e casi pratici per i Comuni, le famiglie e le imprese"
Valter Francescato, Direttore tecnico di Aiel
"Minireti di teleriscaldamento a biomasse e solare termico: aspetti tecnico-economici ed esempi applicativi"
Riccardo Battisti, Ambiente Italia
- Conclusioni dibattito
Domenico Brugnoli, Presidente Aiel
- ore 12.45 *Buffet con prodotti tipici del Casentino*
- ore 14.00 *Sessione 3 - Visita alla minireti teleriscaldamento a cippato di Rassina: sinergia pubblico-privata*
Simone Baglioni, ECO-ENERGIE Soc. Coop. Agricola
Massimiliano Benedetti, Erre-Energie

Reg. UE n. 1305/2013 PSR 2014/2020 Bando condizionato "Progetti Integrati di Filiera - PIF" annualità 2015 Progetto "RICACCI" sottomisura 16.2, PIF n. 21/2015 "FOGLIE"



Regione Toscana

